



tema
educazione ambientale
incontri
7 settembre 2004

buona pratica:

"Dal progetto Sangone Vivo alla costituzione di un CEA"

Ente proponente: Centro di EA Sangone CE

Data dell'incontro: 7 settembre 2004 "buone pratiche di educazione ambientale"

la scheda è realizzata con l'abstract dell'intervento di Giorgio Benfatti, referente del Centro di EA Sangone CE "Coop. Soc. Atypica, Collegno"

"L'espansione delle città e della cintura e le scelte urbanistiche dagli anni '60 agli anni '80, hanno prodotto una profonda scissura fra le aree urbane ed industriali (la città) e le aree naturali (i parchi protetti). Estese aree a ridosso e dentro la cosiddetta cintura urbana sono state trasformate in discariche: abbandonate, dimenticate, igienicamente e socialmente degradate. **Non-luoghi** dimenticati dalle persone che pure vi abitano vicino.

L'educazione ambientale in città non può riferirsi solamente ad una natura lontana, protetta, intoccata ma deve farsi capace di scoprire nell'immediato intorno del luogo di residenza elementi, valori, relazioni ecologiche che consentono di esplorare la complessità delle dinamiche naturali.

Proponendosi **l'obiettivo minimo di riappropriarsi di aree relitte** (riappropriarsi nel senso di ritornare a frequentare) la didattica ambientale può trainare il recupero di spazi alle funzioni ludiche, ricreative e socializzanti altrettanto vitali in una città quanto quelle economiche."

ITER DELLA BUONA PRATICA DI SOSTENIBILITA'

Il percorso si è sviluppato **a partire dai primi anni '90**, in **Bassa Val Sangone**; gli interventi nelle scuole, seppure episodici, hanno costituito l'avvio della costruzione di una **rete di relazioni fra gli operatori della cooperativa Atypica, gli insegnanti e gli amministratori locali**: Oggi, pur tra difficoltà, i **CEA** permanenti forniscono un servizio stabile e sono reali punti di riferimento e agenzie formative per le scuole del territorio.

Questioni ancora aperte riguardano:

- La necessità di un **salto di qualità** nel servizio di EA.
- Il progetto di costituzione di un **Centro permanente di EA**.
- Fatiche per far collaborare i **comuni**: consorzi che non consorziano.
- Le **reti** non finiscono mai: prospettive per il consolidamento.

RISULTATI

Oggi i CEA sono in grado di fornire consulenza e realizzare progetti di EA con le scuole del territorio.

IN PARTICOLARE I CEA OPERANO NEI SEGUENTI SETTORI

L'EA in ambiente urbano

- Gerbidi, aree incolte, macerie ed erbacce: tutt'altro che aree protette e parchi naturali. Osservazioni, ecologia e trasformazione degli spazi urbani per fare EA in città.
- La progettazione partecipata: costi e benefici.
- Il progetto POLVERI per il rilevamento della qualità dell'aria: la prima rete.

Le opportunità fornite dai CEA

- I Laboratori di Ecologia fluviale generano relazioni con insegnanti, amministratori e funzionari.
- La finestra sul Sangone: l'estensione del sistema delle aree protette del Parco del Po.
- Il progetto Sangone Vivo: la seconda rete.
- Forti emozioni: EA e teatro